

Gli universitari nella grotta Sant'Angelo

Palombaro, studenti di architettura avviano le ricerche archeologiche: parte la caccia ai reperti

► PALOMBARO

Nuova fase di ricerca archeologica nella grotta Sant'Angelo. A effettuarla è un gruppo di studenti della facoltà di archeologia dell'università Gabriele d'Annunzio di Chieti. «Abbiamo dato il benvenuto ai ragazzi impegnati negli scavi, al responsabile professor **Vasco La Salvia** ed ai coordinatori **Eugenio Di Valerio** e **Daniele Mancini** da parte di tutta l'amministrazione comunale e di tutti i cittadini di Palombaro», afferma il sindaco **Consuelo Di Martino**.

La Grotta Sant'Angelo, all'interno del Parco naziona-

le della Maiella, posta a 1.000 metri di altitudine, è un vero gioiello. Le indicazioni stradali da seguire sono "Feudo d'Ugni" e portano su una stradina che dopo circa 3 chilometri indica la grotta Sant'Angelo e si arriva ad un parcheggio: da qui in 20 minuti a piedi si arriva alla grotta. La grotta è costituita da un unico grande ambiente, all'interno del quale, ad una parete, si appoggiano alcuni resti di una chiesa benedettina databile tra XI -XII secolo dedicata a Sant'Agata d'Ugni, ed in seguito al culto di Sant'Angelo. L'edificio sacro è costituito da tratti di mura e un'abside semicircolare: con-

ci di pietra squadrata, archetti pensili, cornici con cordature tortiglionate. Lo stile architettonico dell'abside rimanda al preromanico abruzzese ed è confrontabile con l'abside di San Liberatore a Maiella di Serramonacesca.

Sembra di stare in un luogo magico e ancestrale, dove il tempo indugia, quasi immobile. La chiesa sarebbe sorta dove anticamente si trovava un tempio dedicato a Bona, dea della fertilità. Le donne vi si recavano e bagnavano le mammelle con l'acqua della grotta al fine di favorire l'abbondanza di latte, in epoca cristiana questo cul-



Gli studenti della facoltà di architettura alla grotta Sant'Angelo

to fu sostituito con quello di Sant'Agata, patrona delle puerpere; in seguito la titolazione a Sant'Agata fu sostituita con quella a Sant'Angelo.

«Siamo curiosi di conosce-

re il risultato di questa ricerca per dare il giusto valore a questa bellezza unica», conclude il sindaco Di Martino.

Matteo Del Nobile